Anno XLVII - N. 14

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 14 gennaio 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

L'ora difficile e decisiva per la pace del mondo

L'Austria interviene nel conflitto bulgaro-rumeno

La crisi ministeriale in Francia - Le panzane viennesi

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La convocazione della grande assemblea per decidere sulla pace o sulla guerra

Si ripete la situazione del 1876

COSTANTINOPOLI, 13. — *Gli ambasciatori si sono scambiati visite, comunicandosi reciprocamente le vedute dei rispettivi governi; ma essi non possiedono ancora istruzioni sufficienti per la riunione plenaria, nella quale deve essere redatto il testo delle comunicazioni collettive da farsi alla Porta.*

Si ignora a Costantinopoli se tale comunicazione potrà essere consegnata oggi alla Porta. Si ritiene però nei circoli diplomatici che l'azione delle potenze sarà ritardata dalla questione bulgaro-rumena, perchè l'azione eventuale della Rumenia potrebbe cambiare la situazione.

Si assicura pure che il testo definitivo della comunicazione non sarà stabilito a Londra, ma a Costantinopoli, essendo gli ambasciatori di qui più competenti per trovare una formula conveniente.

Malgrado l'unanime linguaggio della stampa turca e malgrado la parola d'ordine dei circoli turchi che i plenipotenziari turchi lascieranno Londra se non ottengono soddisfazione sulla questione di Adrianopoli, i circoli diplomatici sono piuttosto convinti che i plenipotenziari non lascieranno Londra e che le ostilità non verranno riprese.

Nondimeno gli eserciti turchi di Cialalgia e di Gallipoli hanno già ricevuto rinforzi e fanno preparativi per essere pronti a qualsiasi eventualità. Il consiglio dei ministri riunitosi nella residenza del Gran Visir ha discusso intorno alla situazione e specialmente sui telegrammi pervenuti dai delegati turchi a Londra e dagli ambasciatori ottomani.

Malgrado le dichiarazioni ufficiali fatte, si dice anche dagli ambasciatori che la Porta non potrà mai cedere sulla questione di Adrianopoli e delle isole. L'imminente passo collettivo delle potenze inspira alla Porta grave inquietudine. Il consiglio dei ministri ha deciso oggi di convocare una grande riunione che deve comprendere tutti gli alti dignitari civili e militari e religiosi compresi i capi delle comunità non musulmane, i principali deputati e senatori, e parecchi ex-ministri per esporre la situazione attuale e la questione balcanica e lasciare l'assemblea a discutere intorno alla decisione che conviene di prendere dalla Turchia: Una riunione analoga ebbe luogo alla vigilia della guerra italo russa il 1876, convocata da Midhat pascià per sottoporre le questioni della guerra balcanica e la politica seguita dal Governo.

Il contrammiraglio Halil ex-ministro della marina che studiò in Inghilterra fu nominato comandante della flotta. Egli è partito già pei Dardanelli. Credesi che abbia istruzioni di impegnare quando crede meglio, battaglia decisiva colla flotta greca.

BERLINO, 13. — *Il giornali del mattino hanno da Costantinopoli che il consiglio dei ministri ha deciso di non addossarsi da solo le responsabilità della situazione e di affidare la facoltà di decidere sulla pace o sulla guerra ad una assemblea nazionale che verrà convocata al palazzo imperiale in un giorno stabilito dal Sultano.*

(Stefani)

Per la difesa di Costantinopoli

Le grosse forze messe in linea

LONDRA, 13. — *Il* Daily Mail *ha da Costantinopoli che i turchi hanno riunito le loro forze principali a Cialalgia, a Gallipoli e nei Dardanelli, nei tre punti cioè che restano nelle loro mani per la difesa di Costantinopoli. Nelle linee di Cialalgia i turchi hanno concentrato da 150 mila a 20 mila (?) soldati bene allenati e bene armati, a Gallipoli più di 60 mila, e da tre settimane nuovi soldati giungono ogni giorno da tutte le parti dell'Asia Minore.*

La crisi del gabinetto ottomano?

COSTANTINOPOLI, 13. — *Secondo i giornali la decisione del consiglio dei ministri riguardante la convocazione d'una grande assemblea consultiva sulla questione della guerra non è ancora definitiva. La proposta al riguardo fu fatta dal Gran Visir. Il consiglio dei ministri si occuperà ancora della questione.*

L'organo giovane turco Tesvari Efkiar, *malgrado le smentite ufficiali, pubblica che il gabinetto avrebbe deciso di presentare le sue dimissioni e che si saprebbe oggi chi sarebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto.*

Per pacificare la Bulgaria con la Romania

L'intervento dell'Austria

SOFIA, 13. — *L'Austria-Ungheria si adopera attivamente, insieme con le altre potenze per trovare una formula d'intesa fra la Bulgaria e la Rumenia.*

LONDRA, 13. — *Daneff ebbe stamane un colloquio con Misu, delegato della Rumenia.*

LONDRA, 13. — *La Morningpost ha da Odessa che quel console generale rumeno è stato informato in forma autoritativa da Bucarest essere pressochè raggiunto un accordo tra la Rumenia e la Bulgaria.*

Le serie ed oneste p

di un giornale bulgaro ai procaccianti rumeni

SOFIA, 13. — Avendo Jonescu dichiarato in varie interviste che le domande della Rumenia per compensi territoriali erano fondate tra altro sul fatto che i rumeni sono odiati dai bulgari e sul fatto che il principe Mirta portava anticamente il titolo di Signore di Silistria, il *Mir* risponde che se i rumeni avessero un po' di chiaroveggenza vedrebbero che è precisamente con la loro azione attuale che essi rischiano di attirarsi l'odio dei bulgari.

«Finora, dice il giornale ufficioso, noi non odiamo i rumeni, quantunque durante la guerra attuale essi abbiano accordato ogni sorta di facilitazioni ai turchi, ai quali permettevano non soltanto il trasporto di munizioni da guerra attraverso il loro territorio, ma anche il libero soggiorno della flotta turca nelle acque rumene. Nondimeno la nostra pazienza non è senza limiti e se in questo momento i rumeni ritengono che noi dobbiamo comperare la loro amicizia con il sacrificio di una parte del suolo bulgaro siamo pronti a rinunciare a tale amicizia. Quanto ai motivi storici essi sono in favore della Bulgaria, poichè i bulgari non esistesero mai la loro dominazione su tutta la Rumenia, ove la coltura bulgara regnò fino ad un tempo non lontano e dove la lingua bulgara fu lingua ufficiale. In tale condizione per un stretta logica la Bulgaria dovrebbe pretendere di annettersi la Rumenia. Noi nondimeno speriamo che la prudenza trionferà in Rumenia e che si comprenderà colà quanto sia cosa preziosa per i due popoli che una amicizia regolare li mantenga uniti invece che senza necessità divengano mortali nemici e che altri all'infuori di essi approfittino della loro inimicizia».

La celebrazione del valore italiano

sull'altare della patria

La bandiera dei reggimenti

L'arrivo degli ascari a Napoli

TRIPOLI, 13. — (Ufficiale). — *Stamane col piroscafo* Verona *partirono le bandiere del 6., 18., 52., 23, 93., 2. reggimenti fanteria, accompagnate dai rispettivi colonnelli e rappresentanti per recarsi a Roma a prendere parte alla solenne cerimonia del 19 corrente.*

NAPOLI, 13. — *Col piroscafo* Europa *giunse stamane il primo battaglione di ascari al comando del maggiore Cuzzo Crea. Con gli ascari era anche una compagnia dell'11 fanteria con musica e bandiera. Proseguiranno per Roma per partecipare alla grande rivista del 19 corrente. A ricevere gli ascari e la compagnia dell'11.o erano le rappresentanze di tutte le armi col generale Vinai, in rappresentanza del comando della divisione, il quale chiamò a rapporto gli ufficiali e rivolse loro il saluto a nome del 10.o corpo d'armata, quindi ci fu lo sbarco in mezzo a grande entusiasmo della folla che gremiva le adiacenze dell'arsenale.*

L'Italia mobiliterebbe 600 mila uomini?!

Un'altra stolida "panzana" viennese

VIENNA, 13. — Il *Deutsches Volksblatt* ha da Salisburgo: «Tutti gli ufficiali di riserva nel Regno dimoranti nell'Austria superiore, nel Salisburgo, nella Stiria e nella Carinzia, nel Tirolo e Vorarlberg, nonchè nelle altre provincie meridionali dell'Austria, sono stati invitati mediante lettere «express» a presentarsi per il 13 gennaio ai rispettivi corpi di truppe per riprendere il servizio. Anche molti soldati di riserva dimoranti in Austria sono stati richiamati per il 15 gennaio. A detta di ufficiali italiani della riserva, l'Italia mobiliterebbe 600.000 uomini».

Il discorso d'un deputato italiano a Trieste

La Scuola deve essere nazionale non confessionale

TRIESTE, 13. — In un discorso pronunciato qui ieri dall'on. Andrea Torre «sulle cause che fanno grande una nazione» egli ha detto che la nazione vale tanto più quanto più valgono i suoi singoli cittadini: è necessario quindi non solo che nella vita dello stato nazionale si attui un'equa distribuzione di attività tra le diverse classi, ma anche che i cittadini sieno portati alla massima valorizzazione delle loro forze. Epperò *anche l'educazione deve essere nazionale; non puramente tecnica, non confessionale, perchè lo stato non deve avere dogmi, ma spirituale, perchè oltre all'apprendimento tecnico della materia sia data ai cittadini una forma di coscienza.* E' necessario che i cittadini, poichè la nazione è in continuo divenire, cioè non ha soste e, come fu detto paradossalmente, i morti guidano i vivi, che i cittadini abbiano coscienza del valore del passato della loro nazione e possano intravvedere o concepire i destini dell'avvenire.

Venendo a parlare dell'importanza che nella vita delle nazioni ha la politica coloniale, quella politica che per la produzione nazionale cerca campi di sfruttamento in terre «incompetenti» ad attrarre la civiltà, quella politica che irradia la cultura della nazione e cerca la base per una maggiore storia futura nella creazione di provincie al di fuori dei confini della nazione, là dove le altre nazioni gareggiano per un'opera simile. Fu in Africa finora: l'on. Torre prevede lucidamente le nazioni cercheranno nel secolo XX nuovi campi di sfruttamento nell'Asia occidentale. Molto felicemente sostenne la necessità che ha la nazione di armare, di preparare saldi ordinamenti e vigorose forze militari e per strumento di difesa e per strumento di dominio.

Le passioni sono una realtà, dice l'on. Torre; gli appetiti sono una realtà, la tendenza delle nazioni a straripare oltre i confini è una realtà; da ciò la necessità di essere preparati ad ogni eventualità o per reprimere o per prevenire. Giustamente egli non crede alla pace universale, come non crede alla felicità sulla terra: utopie e ucronie metafisiche! La pace universale sarebbe a dire per l'umanità la cessazione della storia.

Concludendo rilevò la necessità della cooperazione delle classi sociali, ma ricordò l'importanza che nel progresso della vita nazionale ha la spinta dell'energia individuale creatrice senza la quale non v'è storia, non v'è grandezza.

L'on. Torre fu salutato alla fine da una calorosa acclamazione della folla eletta e numerosa che lo aveva ascoltato.

La morte del senatore Pellegrini

VENEZIA, 13 — Il Senatore Clemente Pellegrini è morto stamane improvvisamente.. Egli era uscito da una grave malattia e tutto faceva credere che l'avrebbe superata vittoriosamente, quando un nuovo attacco lo spense. Il Senatore Pellegrini nato a Dolo nel 1830 da una famiglia di patriotti, fece la campagna per l'indipendenza nel 1866 e tornato in patria, si dedicò all'avvocatura, distinguendosi per la dottrina e l'acume. La parentela col generale Giorgio Manin, figlio del Dittatore, lo trasse nel campo politico. Fu uno dei fondatori dell'*Adriatico* ed eletto deputato militò nelle file della sinistra, anzi più propriamente nel gruppo zanardelliano. Abbandonato dopo tre legislature dagli elettori di San Donà, fu nominato Senatore nell'Ottobre del 1896. Per la considerazione che si aveva alla Camera della sua rettitudine fu chiamato a far parte delal famosa commissione d'inchiesta, dopo il crak della Banca Romana e la caduta dell'on. Giolitti.

La notizia della morte del senatore Pellegrini sarà accolta con dolore a Venezia e nel Veneto che egli aveva degnamente rappresentato al Parlamento nazionale.

Un disastro ferroviario a Londra

2 morti e 40 feriti

LONDRA, 13. *In causa della spessa nebbia si ebbe nel pomeriggio uno scontro tra due treni presso Birmingham. Il treno espresso proveniente da Leicester che andava a grande velocità investì un treno ordinario proveniente da Walsul. Due vagoni del treno ordinario furono sfondati; la macchina dell'espresso deviò. Vi sono due morti e quaranta feriti.*

L'elezione di Versaglia

Poincarè non può ritirare la candidatura

Millerand lavorerà per lui?

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* dice di avere appreso da fonte sicura che il presidente del consiglio Poincarè ha espresso ai suoi amici la sua formale intenzione di rinunciare a portarsi candidato alla presidenza della Repubblica, ma che essi hanno dichiarato esplicitamente al presidente del consiglio che egli non ha diritto di ritirare la promessa che aveva loro fatta.

Poincarè ha dovuto perciò inchinarsi alla loro volontà. Il *Journal* dice che alla camera si ritiene che le dimissioni di Millerand aumenteranno il numero dei voti che Poincarè otterrà mercoledì prossimo nella riunione plenaria e che Poincarè guadagnando altri voti dalla sinistra avrà probabilità di riuscire a primo scrutinio.

PARIGI, 13. — Intervistato dall'*Echo de Paris* l'ex-ministro della guerra Millerand ha detto: In ogni tempo Poincarè è stato il mio candidato. Egli lo era ieri e lo sarà pure oggi. Io farò tutto ciò che dipenderà da me nella mia modesta sfera per fare trionfare la sua elezione.

Le acque torbide rimaste dopo il ritiro di Millerand

PARIGI, 13. — Il giornali, commentando le dimissioni del ministro della guerra Millerand e la nomina di Lebrunn a suo successore deplorano che le dimissioni di Millerand siano avvenute nelle circostanze presenti, in questo periodo di turbamento europeo e dicono di credere che Lebrunn apporterà al ministero della guerra le qualità che distinguevano il suo antecessore, e che sarà un ministro laborioso ed attivo.

Il *Gaulois* scrive: «Un altro potrà continuare la missione che si era assunto Millerand, ma è a questo ultimo che spetterà l'onore di avere sottrato l'esercito alle influenze massoniche e radicali che alteravano il suo spirito e distruggevano le sue migliori tradizioni. E' stato Millerand che ha ristabilto in tutta la sua autorità i doveri militari».

La Petite Repubblique rileva che il governo risolvendo rapidamente una tale crisi e nel modo più semplice e felice, ha dimostrato di sapere far fronte alle difficoltà improvvise.

L'*Echo de Paris* osserva: «Le dimissioni di Millerand nello stato attuale dell'Europa, dinanzi alla minaccia di una guerra e di fronte ai formidabili armamenti ai quali procede la Germania, non sono tanto una cosa obbrobriosa per il regime che le ha consentite, ma costituiscono anche un reato di tradimento».

Il *Rappel* dice che il governo si è reso esattamente conto che era impossibile assumere la responsabilità di un atto di vera alienazione politica senza sollevare nel paese repubblicano colpito nella sua totalità una di quelle formidabili ondate che spazzano tutti gli ostacoli sul quale si infrangono. Bisogna amputare e perire.

Il *Figaro* rende omaggio ai sentimenti che hanno inspirato il ritiro di Millerand e soggiunge: «I combisti perdono così nei loro disperati attacchi contro il ministro e contro il suo eminente capo candidato al congresso di Versailles i fallaci pretesti di una misura che ha sollevato mille interpretazioni perchè favoriva mille imboscate».

L'effetto inaspettato e incredibile dell'atto di Millerand

PARIGI, 13. — Qui si dice apertamente che Millerand con la riattivazione di Du Paty di Clam voleva dare ai circoli ostili alla Repubblica una garanzia dei suoi sentimenti conservatori. Già da molto tempo Millerand era la tacita speranza dei monarchici. Egli scelse appunto il momento presente per avere la direzione dei deputati e dei senatori conservatori-monarchici nell'elezione del presidente e per concentrare i loro voti a favore del candidato. Sperava così di fare un capo di Stato che sarebbe stato favorevole al ristabilimento della monarchia imperiale bonapartista. Questi progetti spiegano l'eccitazione dei repubblicani ed in special modo degli anticlericali. Fu infatti Combes, il quale difese alacremente la sua opera di laicizzazione della Repubblica e che per primo diede l'allarme ai repubblicani. Millerand con la sua mossa ha raggiunto l'effetto per lui inaspettato di far scomparire tutti i dissensi fra i repubblicani anticlericali di fronto al dovere sorto di difendere la laicizzazione. Non si domanda più quale atteggiamento il candidato alla presidenza assume riguardo al diritto elettorale proporzionale, ma se egli dà garenzie contro il favoreggiamento dei clericali. Non si tien più conto della candidatura di Deschanel, che parteggia per Millerand. E Ribot, che aveva molte prospettive, le ha perdute. Anche Poincarè sembra poco anticlericale. Si vuole un candidato apertamente anticlericale e come tale si considera in prima linea Dubost.

Gli Stati Uniti si accingono a proteggere il loro dominio sul Canale di Panama

WASHINGTON, 13. — In un discorso pronunciato alla presenza del comitato navale della camera dei rappresentanti Mayer segretario al ministero della Marina ha dichiarato che egli è convinto che tutte le guerre future alle quali l'America sarà eventualmente costretta a partecipare avranno luogo nelle vicinanze del Canale di Panama. Perciò sarà indispensabile una sufficiente protezione nel Mare delle Antille. Inoltre il segretario Mayer ha dichiarato che egli studia anche il piano per fortificare Guantanamo nell'Isola di Cuba per proteggere il lato nord-est del Canale di Panama. Mayer ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno recentemente concluso un trattato in forza del quale il governo di Cuba ha concesso agli Stati Uniti il diritto di acquistare le colline che dominano la stazione navale di Guantamano. Queste colline sarebbero ben fortificate perchè sono in buona situazione strategica. L'ufficio di strategia navale ha detto che sarebbe completamente d'accordo con lui a questo proposito.

I granduchi russi a Cannes

CANNES, 13 — Il Granduca e la Granduchessa Nirillo di Russia sono arrivati a Cannes.

PARIGI, 13 — Il ministro della guerra di Russia Soukhlominoff ha lasciato Parigi per la Costa Azzurra dove la sua signora si trova indisposta.

Un fulmine ferisce un curato e il sagrestano

VIGO, 13. — Un telegramma da Mantanaque dice che un fulmine è caduto sulla chiesa durante la messa ferendo il curato, il sacrestano e due fedeli e producendo danni.

Questioni scolastiche

Contro certe vacanze

Non credano i maestri che io sia uno di quei pochi che molto a sproposito invocano l'abolizone di tutte le vacanze scolastiche. No, perchè allora dimostrerei di non conoscere affatto i bambini e le loro esigenze.

Il riposo periodico è necessario alle piccole intelligenze, alle quali il lavoro continuo non arrecherebe altro che danno. Così sono necessarie le vacanze del giovedì e della domenica e quelle autunnali.

Sono però superflue e fuori di proposito quelle per ricorrenze storiche o date di nascita o di morti di augusti personaggi.

Non vi scandalizzate e non mi prendete per un nichilista.

Vedrete che io intendo di far ancor più onore alle care date patriottiche.

E vengo alla dimostrazione del mio asserto.

Difatti quando si fa vacanza per una data ricorrenza storica gli alunni si sparpagliano per le strade a far chiassosamente festa.

Se poi si tratta di una data luttuosa essi si divertono lo stesso, poichè i piccoli non hanno la percezione esatta dei grandi lutti, di quelli che si estendono ad un popolo intero.

E poi sanno essi sempre perchè in certi giorni fausti o luttuosi le porte della scuola restano chiuse?

Non sarebbe dunque necessaria la riforma del calendario scolastico nel senso di abolire tali vacanze?

Io credo che sarebbe più efficace quando ricorrono date storiche commemorarle e spiegarle agli alunni nella scuola in una buona parte del periodo assegnate alle lezioni ordinarie.

Così il fatto resterebbe più impresso nella mente ed anche nel cuore dei piccoli, e si eviterebbe la perdita di tempo e lo spettacolo poco bello di ragazzi che schiamazzano allegramente per le vie anche se alle finestre delle case sono issate le bandiere a lutto!

Se si dovrà poi far vacanza in tutte le date liete o tristi si arriverà ad un tempo in cui sarà un caso raro che maestro ed alunni si trovino assieme in un'aula scolastica.

Molti genitori poi quando si vedono i figli tra i piedi se la prendono col maestro, credendo che sia proprio egli a voler far vacanza.

Il calendario? Per il popolino il calendario scolastico lo fa il maestro e, naturalmente, ci mette dentro quante vacanze vuole!

Enrico Carucci

Le briciole della scienza

La tossicità dell'anilina

I colori dell'anilina, il cui numero è così grande e la composizione così varia, sono raramente velenosi. E' bene però evitare di adoperarli nella colorazione degli alimenti.

Si deve piuttosto diffidare dell'anilina stessa. Questa sostanza, che ora si estrae dal catrame di carbone, si presenta sotto l'aspetto di olio incoloro un po' più denso dell'acqua, con un odore vinoso sgradevole che cristallizza a 8° e bolle a 182°.

L'anilina è un tossico pericoloso, che agisce sopratutto sul sistema nervoso.

Essa dà luogo a vertigini, ad abbondanti sudori, a una penosa oppressione e ad una cianosi diffsa dappertutto, ma che appare specialmente sul volto, sulle labbra e sulle dita. L'alito esala un odore d'anilina facile a riconoscersi. Bisogna ricondurre il malato all'aria aperta. Se ha luogo una sincope, si usa il trattamento dell'asfissia: trazioni ritmiche della lingua, ecc.

Le inalazioni d'ossigeno sono molto efficaci, sopratutto se esso è ozonizzato. Si può anche far prendere un po' di clorato di soda con una traccia di sale di venadio. I casi mortali sono rari; e i sintomi d'avvelenamento scompaiono quasi sempre con grande rapidità.

I casi di avvelenamento con l'anilina, assai poco frequenti fra gli operai che maneggiano questo [illegible] e negli stabilimenti tintorii [illegible], in cui esso è adoperato in quantità considerevoli, possono all'incontro essere constatati abbastanza spesso in coloro che si servono senza precauzione dei preparati all'anilina per annerire le calzature.

Qui non si tratta di *colori*, ma *d'olio* d'anilina in cui si stemperano dei coloranti semplici o composti che possano dare del nero. Questo nero ha un uso speciale nella modificazione delle calzature di cuoio giallo che sono ricoperte di un encautto a base di cera e sono refrattarie ad assorbire le vernici ordinarie. L'anilina dissolvendo la cera, impregna facilmente il cuoio e consente di trasformare con una sola operazione delle calzature gialle in calzature nere. Se si adopera, come spesso avviene, una quantità troppo grande di questa specie di vernice, e non si lascia all'anilina, che volatilizza assai poco (essa bolle a 182°) il tempo di evaporare, il calore determinato dal processo favorisce l'assorbimento dell'anilina e può produrre dei veri avvelenamenti, la cui causa vera resta spesso sconosciuta.

M. O. Picquet (nota per alcuni prodotti tossici adoperati nell'industria, *Bulletin du Musée commerciel de Rouen*, giugno 1911) ha constatato nel 1910 un caso di avvelenamento collettivo, di cui fu vittima, per fortuna senza conseguenze mortali, una famiglia di sette persone. In seguito ad un lutto tutte le calzature gialle si dovettero mutare in nere; e tutti pagarono il loro tributo al veleno. Il medico credette sulle prime ad un accesso di colera, di cui egli trovava parecchi sintomi, alla seconda visita il male era scomparso.

Più di recente si è potuto leggere nei giornali il caso di due fratelli, i quali ad una messa di esequie, si trovarono simultaneamente ed all'improvviso colpiti da vertigini, da cianosi e da pizzicori molto dolorosi alle mani. Essi avevano fatto tingere i loro guanti in nero.

Questi accidenti possono essere evitati col dare il nero al cuoio mediante due operazioni successive: si applica una soluzione alcoolica o alcalina di tannino, poi una soluzione acquosa d'un sale ferroso ferrico. Si può anche fare un'operazione sola con una vernice all'alcool, colorata in nero con l'indolina solubile all'alcoll e con un po' d'anidoazobenzolo.

Cronaca dello Sport

I progressi dell'aeronautica nel 1912

L'aviazione nel 1912 ha progredito con la stessa prodigiosa rapidità del triennio 1909-1911, o ha subito una sosta?

L'aviazione sta per diventrae un privilegio delle armate, o ha dinnanzi ancora un avvenire sportivo, turistico e pratico, all'infuori dell'applicazione ai fini militari?

Se dovessimo dedurre le risposte sommariamente dai fatti salienti, che hanno caratterizzato l'aeronautica nel 1911 e nel 1912, dovremo concludere per la sosta e per il principio delle armate. La «Parigi-Roma» e il «Circuito Europeo» non sono stati più superati come «raids» sportivi, neanche dal recentissimo «Tunisi-Roma», perchè le traversate marine con apparecchi terrestri non rappresentano che una maggiore capacità di orientamento negli uomini. E' vero che le velocità orario sono assolutamente aumentate, che i records di altezza salgono sempre più verso le vertigini delle grandi altitudini inabitate; ma non questo viene afferrato ed apprezzato dal popolo, che aspetta ed ammira piuttosto il fulmineo traversar degli spazi fra una città e l'altra, fra un Paese e l'altro, annientante barriere secolari e favolose distanze.

Ma tali conclusioni sarebbero affrettate.

L'aviazione ha reso popolari ed intuitivi i problemi generali dell'aeronautica, ne ha creato e ne crea tuttodì dei nuovi. Dallo sport si passa alla scienza, attraverso la meccanica dell'ordegno ed il coraggio dell'uomo.

E' questa la caratteristica superiore dello stato attuale dell'aeronautica che diventa una dottrina, e la dottri-

na ha bisogno di volgarizzazione, sopratutto in Italia dove mancano Istituti adatti.

Per questo la commissione di Turismo Aereo del Touring ha pubblicato un terzo ANNUARIO DELL' AERONAUTICA che presenta all'alba del 1913 e non solo perchè le precedenti edizioni sono andate completamente esaurite a dimostrare il favore degli studiosi e del pubblico per l'opera.

Per questo l'ANNUARIO DELL'AERONAUTICA nella nuova edizione è notevolmente aumentato di mole, di materia e di illustrazioni, ha raggiunto l'assetto di un manuale completo, di una enciclopedia di tutto ciò che ha attinenza all'aeronautica.

Cronaca Provinciale

GIUNTA PROV. AMMINISTRATIVA

Affari approvati

Seduta 11 *Gennaio* 1913

Affari approvati — Udine — Mutuo L. 54200 per ampliamento scuole normali — Cividele: Assegnazione e permuta fondi — Gemona: prestito attivo L. 50000 al Consorzio roste sul Tagliamento. — Pordenone: Aumento assegno ai pompieri — Pagnacco: idem stipendio al messo scrivano — Feletto: Buona uscita al messo provvisorio — Bordano: Vendita fondi comunali — Pocenia: gratificazione alla levatrice — Feletto: Contributo posta telefonica — Fagagna: sussidio alla Commissione provinciale contro l'alcoolismo — Marano: istituzione nuovi posti di stradino e guardia — San Giogio Nogaro: Sussidio vedova Lanzi — Mortegliano: aumento stipendio al medico condotto — Zuglio: Sussidio a Pittoni Lucia mar. Grassi — Verzegnis: Acquisto opuscoli contro la tubercolosi — Ampezzo: Assicurazione archivio municipale — Bagnaria: modifica stipendio d'organico del segretario — Talmassons istituzione nuovi posti di stradino — Ampezzo: Nuovo stradino — Claut: Taglio legna per cottura calce — Codroipo: Regolamento impiegati e salariati — Pinzano: idem tassa domestici — Bagnaria: contributo pro espulsi dalla Turchia — San Giovanni di Manzano: idem. - Contributo pro flotta aerea e seconda offerta pro feriti e famiglie dei caduti in Libia — Castions: Accettazione mutuo L. 84500 per edifici scolastici — Clauzetto: Mutuo cambiario — Ampezzo: Rinnovazione mutuo cambiario L. 4000 con la Società Operaia — Campoformido: Compenso al curcore — Rivignano: Cassa pensioni: elenco supplettivo e speciale.

Deliberazioni varie

Udine: Regolamento per il servizio delle pubbliche affissioni Approva, non però l'aggiunta alla lettera d — Maniago: Latisana: Moggio: Nimis: Esattoria 1913-22: contratto - Esprime parere favorevole — Paluzza: Ovaro: Ampezzo: Rivignano: idem, idem: Cauzione: idem idem — Codroipo: Latisana: Campoformido: Maiano: Villasantina: Bilanci 1913 Autorizza la sovraimposta — Tramonti di Sopra e di Sotto: Strada di Chievolis, manutenzione - Dichiara obbligatoria la costituzione del Consorzio — Ampezzo: Consorzio Zooiatrico - Dichiara obbligatoria la spesa — Tramonti di Sopra e di Sotto: Maniago: Fanna: Cavasso: Spilimbergo: Ferrovia Portogruaro, Casarsa, Spilimbergo, Gemona. Dichiara i comuni direttamente interessati — Morsano: Tassa famiglia e ricorso Grotto Giovanna. Dichiara irricevibile.

Rinvii

San Giorgio della Richinvelda: Alfranco livello — Ciseris: Regolamento impiegati.

Da CIVIDALE

Conferenza antialcoolica - Beneficenza

Ci scrivono 13 (n):

Come abbiamo già annunciato, questa sera alle venti precise, in teatro, avrà luogo la conferenza del prof. cav. Accordini sull'alcoolismo. L'ingresso è libero. Il teatro sarà riscaldato.

La conferenza sarà illustrata da nitide proiezioni.

*** Ieri la Congregazione di Carità ottemperando alle volontà del benefattore Bocco nob. Accurzio, distribuì tre vestiti di panno e tre paia di scarpe a tre poveri della città, ed assegnò una dote.

La suddetta pubblica istituzione elargì pure due doti di L. 55, l'una proveniente dal legato Blaserna Farfoglia.

Da LATISANA

Ballo "Pro Patronato scolastico,,

Ci scrivon, 12 (notte):

Ieri sera ebbe luogo nel Salone Gobbato, come fu annunciato, la grande veglia «Pro Patronato Scolastico».

Grandissimo fu il concorso di gentili signore e signorine in bellissime toilette.

Le danze si protrassero animatissime fino alle 6 di questa mattina.

Il buon umore e l'allegria regnarono per tutta la serata. Applauditissimi furono i signori Camillo Gaspari e Luciano Tavani che in costume da indiani ballarono il chequot. Lucrosa fu la pesca di beneficenza e la vendita dei fiori. Sappiamo già che l'incasso si aggira sulle 850 lire con un utile quindi di circa mezzo migliaio di lire.

Rinnoviamo un plauso di cuore ai simpatici organizzatori che ci hanno fatto passare certamente la più bella serata del carnovale 1913.

Da CAMINO DI CODROIPO

Scioglimento del Consiglio

Ci scrivono 13 (n):

Causa l'ostinazione del signor Gregorio Minciotti nel suo non voler dare le dimissioni da Sindaco del Comune siamo arrivati allo scioglimento del consiglio e alla nomina del Commissario Prefettizio.

Venne nominato commissario quel perfetto gentiluomo che risponde al nome di comm. Domenico Giavedoni di qui, che per le sue doti siamo certi, saprà ridare al paese la tranquilità della quale eravamo stati privati.

Da RISANO

I funerali del conte Nicolò Agricola

Ci scrivono, 13 (notte):

Alle ore 11 di ieri, mentre la neve cadeva a larghe falde, giungeva da Udine a Lauzacco, sede Municipale, la salma del conte Agricola cav. Nicolò. Ad accoglierla erano il sindaco di Pavia co. Carlo Caiselli. conte Daniele Florio e Beretta conte Antonio assessori, nonchè parecchi consiglieri, fra i quali il signor Pietro Gorizzutti, Bearzi dott. Giuseppe, Morandini Federico, Paolini Antonio e Salvadori Giuseppe.

Per disposizione del signor sindaco tutto il corpo delle guardie formò parte del corteo, che riuscì imponente malgrado il tempo pessimo.

Accanto alla numerosa schiera dei parenti e degli amici dell'estinto si notavano: il Sindaco e gli assessori di Pavia in corpore, un gruppo di consiglieri comunali, la Società Operaia di Pavia con labaro, il Medico Municipale dott. Umberto Sandrini, Gli impiegati municipali con a capo il segretario signor Cecconi, le maestre di Risano e Lumignacco. Indi tutta si può dire la popolazione di Risano, coi numerosi coloni della nobile famiglia Agricola e tanti altri delle frazioni limitrofe muniti di torci per proprio conto o per delega.

Da Lauzacco, passo a passo si proseguì verso Risano: ed a metà strada per le discipline ecclesiastiche, attendevano il parroco di Risano e quattro Reverendi, la confraternita e tutti i paramenti del caso.

Giunti alla Chiesa Parrocchiale, venne cantata la messa solenne pei defunti e poscia, sul peristilio della stessa, per l'imperversare del cattivo tempo, venne deposta la bara ed il sindaco co. Caiselli, circondato dai nobili parenti del defunto, dagli amici, conoscenti e dipendenti, pronunciò un elevatissimo discorso, ricordando le eminenti qualità del povero estinto, mettendo in evidenza le di Lui doti, sia quale amministratore comunale, avendo coperto la carica di Sindaco di Pavia per quindici anni consecutivi con oculatezza, solerzia, longanimità e tatto finanziario encomiabili, sia quale cittadino, marito, padre, parente, amico e padrone. Quindi dato un addio alla salma del suo carissimo amico e parente, chiuse il suo dire perchè i singulti gli facevano nodo alla gola.

L'avv. co. Gino di Caporiacco, con brevi commosse frasi, a nome della famiglia del defunto, ringraziò in special modo il conte Caiselli pel tributo d'onore pubblicamente da lui dato alla memoria del povero Agricola; ringraziò poscia tutte le rappresentanze e quanti presero parte alla mesta cerimonia. Infine rivolto alla popolazione di Risano che affluiva d'intorno, così si espresse:

«Quale stretto parente dell'ora defunto cav. Nicolò, a nome di tutti i congiunti vi ringrazio per la dimostrazione d'affetto che ora tributate al vostro Principale e sono certo che per lunghi anni ricorderete quell'anima buona che vi fu, più che Padrone, Padre amoroso, vigile e provvido».

Sul volto degli astanti si leggeva a chiare note la costernazione ed il dolore e fra un silenzio impressionante, rotto dai singulti, venne sollevato il feretro e lentamente si proseguì all'ultima dimora ove venne deposto nel tumulo di famiglia e propriamente a lato della salma del suo amato figliuolo Feliciano, or fà un anno mancato ai vivi.

Da GEMONA

Circa il fatto degli spari in Alesso - Statistica nera

Ci scrivono, 13 (notte):

E' assodato che nella notte del 1.o del 1913 ad Alesso vennero sparati numerosi colpi di rivoltella e fors'anche di fucile, con lo scopo di manifestore dell'allegria per lo spuntare dell'anno novello. Viene con ciò a cadere completamente l'ipotesi di mischie, baruffe e quant'altro, in cui si fossero esplose delle armi da fuoco non per allegria, ma per offendere.

Risulta eziandio che gli spari avvennero non solo nella piazza e nelle vie, ma anche nelle abitazioni si sparò e dalle finestre e sempre con armi pericolose e cariche a palla. Così nella notte del primo gennaio ad Alesso fra grida e canti si udirono frequenti gli schioppettii delle armi e tutto per allegria.

Ma è a domandarsi che razza di fantasie si facciano ad Alesso in simili occasionie se esse non rasentino un poco...... il selvaggio; infatti consta che solo i selvaggi si divertono a sparare armi per allegria al suono dei timbali e flauti e che si fossero accesi dei fuochi d'artificio, se si fossero fatti scoppiare dei petardi, la cosa sarebbe naturale; ma che si spari nell'abitazione, nella completa oscurità, si deve ritenere vi sia in Alesso una folle esaltazione, oppure una abitudine molto pericolosa di manifestare dell'allegria. E' così chiarito anche questo piccolo incidente.

*** Nel 1912 le Carceri Mandamentali di qui ospitarono 118 individui, dei quali 105 uomini e 13 donne. Fra i detenuti, queli che furono carcerati in seguito ad arresto e quindi prima d'essere giudicati vi figurano 47 uomini ed una donna.

Fra quelli invece che furono carcerati in seguito a condanne riportate vi sono 57 uomini e 12 donne.

*** Questa sera alle ore 8 ebbe luogo l'adunanza dei consiglieri della Società «Pro Glemona».

Domani vi informerò circa le deliberazioni prese.

Da CODROIPO

La luce elettrica a Zompicchia

Ci scrivono 13(n):

Quanto prima avremo la luce elettrica anche a Zompicchia.

Ciò si deve all'iniziativa del signor Brandolin Gio. Batta.

Mi si dice che i lavori per il relativo impianto sieno già in buon punto.

Speriamo che l'iniziativa del sig. Brandolin sia assecondata dal favore di quella pacifica popolazione.

LA VISITA DEI SOVRANI

agli scavi del Palatino

ROMA, 13. — Stamattina alle nove il Re e la Regina giunsero in automobile all'Arco di Tito e accompagnati dal direttore degli scavi, comm. Giacomo Boni, salirono sul Palatino per vedere le recentissime esplorazioni dei tre palazzi imperiali, cominciando dalla Domus Tiberiana; esplorata in questi giorni e riconosciuta come caposaldo della topografia palatina e della sua rete di strade, tuttora sconosciuta. I sovrani scesero nelle piscine Neroniane sotto la Basilica del palazzo dei Flavi e penetrarono nella magione di età Sillana di Cesare: ammirarono le meravigliose pitture egicizzanti o più arcaiche, vere pagine di storia e di arte italiana che valgono a caratterizzare l'evoluzione costruttiva e decorativa dalle dimore palatine ed i personaggi cospicui per nascita, ufficio o censo quali Scauro e Gracco, Catilina e Clodio, Cicerone ed Ortensio.

Passarono quindi nel vestibolo dove furono scoperti i basamenti del trono imperiale e le mura intersecantisi dei palazzi di Domiziano, di Nerone e di Caligola che hanno tagliato tre volte i lastricati marmorei di case repubblicane sontuosissime per marmi orientali, stesi su più pavimenti in mosaico, di una policromia bellissima ottenuta con ciottoli colorati dell'Umbria.

Sotto l'attiguo «sacrarium» del primo secolo avanti Cristo, tutto dipinto e con decorazioni architettoniche squisitamente intagliate nel rude peperino e rifinite d'opus Albarium.

Le costruzioni arcaiche retrostanti a questa vecchia magione romana hanno troncato i cunicoli verticali di una serie delle Fovissae misteriose, serie abbandonata nel 5.o secolo avanti Cristo, perchè contiene grandi quantità di stoviglie attiche e argive, buccheri etruschi e vasellami indigeni con iscrizioni graffite molto arcaiche, nessuna moneta, ma soltanto Aes Rude, grande quantità di ossa di animali che permettono di ricostruire un capitolo importante di storia dei costumi, dei commerci e delle industrie e della vita romana nel tempo che precedeva le incursioni galliche e la distruzione di Roma nel 390 avanti Cristo.

I Sovrani si intrattennero per più di due ore e nel lasciare il Palatino ammirarono di nuovo le rarità scoperte e manifestarono quindi il desiderio di ritornare al livello delle camere per i meccanismi dei tre grandi ascensori paralleli al circo ed uno dei quali è prossimo al triclinio imperiale e fu ora vuotato fino a 36 metri, senza ancora raggiungere il fondo dal Barone De Vaux a cui si debbono i dotti commentari del testo arabo Meccaniche, di Herone da Alessandria, che si è recato già due volte al Foro e al Palatino per esaminare le vestigia dei pegmata e di tutti i macchinari dei ludi cesarei assistendo ad esperimenti interessantissimi in compagnia del prof. Dalbruk dell'istituto archeologico germanico.

Da giornale a giornale

Trappola per marito

Tutte le signorine che leggono condensino il fuoco dei loro sguardi su quanto stiamo per dire:

Il sorriso, la bellezza, l'intelligenza, l'istruzione, lo spirito, la grazia, la bontà, dovrebbero essere doti sufficienti per attrarre un marito.

Invece no. Manca qualche cosa, e questa cosa le ragazze londinesi e di esse quelle che più coltivano le intenzioni matrimoniali, l'hanno trovata ricordandosi che l'uomo se si lascia attrarre dai fascini della donna, si mostra ogni giorno più fedele alle dolcezze di una tavola ben servita, appettitosa e ricercata.

Subito queste signorine fondarono un club culinario — da buone inglesi che vanno diritto al loro scopo — ove sotto la direzione e gli insegnamenti di famosi cuochi, esse andavano ogni sera ad iniziarsi all'arte di Vatel, preparando le pietanze più fine.

Un giorno per settimana, il sabato, le signorine si riserbavano il diritto di invitare ciascuna un ospite che veniva a gustare le buone pietanze delle amabili cuoche. Non c'è bisogno di dire che l'ospite in discorso era invariabilmente qualche giovanotto... possibile preda.

Tanto è vero che dopo un po' di tempo il club finì per chiudersi per mancanza di socie. Quelle signorine avevano trovato marito tutte quante!

La fabbrica dell'uomo perfetto

Il dottor Schulz si propone di fare delle esperienze di allevamento umano per realizzare il prototipo dell'«uomo perfetto».

Il *Journal de la Santè* dice che l'originale medico riunisce in una sua fattoria dei ragazzi orfani di ogni sesso, di ogni nazionalità e di ogni colore. I bambini sono dapprima sottoposti ad un regime alimentare dei più seri, poi ad una educazione fisica, morale ed intellettuale., il cui programma è stato elaborato con la più gran cura, infine, quando i giovani avranno raggiunto l'età di diciotto anni, il dottore li sposerà fra di loro.

Grazie al suo sistema di selezione artificiale il dottor Schulz spera di produrre dei campioni meravigliosi del genere umano. Ha già riunito nella sua fattoria dei giovani americani, dei messicani, dei portoghesi, dei pelli rosse di ambo i sessi, ma dichiara che la sua esperienza non sarebbe compiuta se non avese fra i suoi allievi alcuni vigorosi moretti del più puro sangue africano e alcuni rappresentanti della Polinesia.

La fattoria per l'allevamento del genere umano riunirà dei tipi di tutte le razze: si tratta ora di sapere di quale colore sarà l'uomo perfetto, risultante dai miscugli del dottore californiano.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Stamane si apre la prima sessione della Corte d'Assise del 1913.

Presiederà il conte Guido Castiglioni, consigliere della Corte d'Appello di Venezia, il P. M. sarà rappresentato dal cav. Pietro Emilio Trabucchi sostituto procuratore generale — fungerà da cancelliere il signor Febeo.

Mancato omicidio

Dopo la costituzione della giuria comincerà la discussione della causa contro

Beinat Agostino fu Gio. Batta di anni 42 fornaciaio di Rive d'Arcano detenuto.

Ponte Celeste fu Giuseppe d'anni 29 bracciante di Meretto di Tomba libero, accusati:

Il Beinat di mancato omicidio commesso nella notte del 31 marzo al 1. aprile 1912 in Fagagna in danno di Ponte Celeste con l'esplodergli contro e a breve distanza due colpi di fucile producendogli ferita che cagionarono pericolo di vita e sanarono in giorni 95, con impedimento di attendere alle sue ordinarie occupazioni per altri giorni 30;

Il Ponte: di lesioni personali in danno del Beinat suddetto guarite entro il termine di giorni dieci.

Testi del P. M.: 1. Ponte Celeste parte lesa — 2. Beinat Agostino id. — 3, Castellani D'Odorico — 4. Clocchiatti Eugenio — 5. Ziraldo Francesco.

Testi a difesa del Beinat: 1. Pecile Francesco — 2. Del Frate Attilio — 3. Paludan Luigi — 4. Piazza Antonio — 5. Alessandro ..... informatore presso fornaci Pecile.

Testi a difesa del Ponte: 1. Linzi Giovanni — 2. Linzi Domenico — 3 Mestroni Guido.

Il Beinat sarà difeso dall'avv. Antonio Bellavitis, e il Ponte dall'avv. Gino Del Missier.

Verranno escussi 5 testi di accusa, 5 a difesa del Beinat, e tre a difesa del Ponte.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Cambio per domani 101.50.

CRONACA CITTADINA

L'arrivo dei soldati dalla Libia

Le accoglienze entusiastiche

Ierisera col treno delle 11 da Venezia, giunto con quasi un'ora di ritardo, sono arrivati a Udine 42 soldati reduci dalla guerra in Libia: e cioè 30 soldati di fanteria e 12 di cavalleria.

Sono andati alla Stazione ad incontrarli un plotone di cavalleria appiedato e le rappresentanze di tutti i reparti con le musiche. Alla stazione erano il colonnello Vercellana, il tenente colonello Cangemi, il Prefetto com. Luzzatto, il Procuratore del Re cav. Farlatti, il conte Gino di Caporiacco, il cav. Minisini e una folla di giovani con la bandiera del Circolo giovanile patriottico.

All'arrivo del treno scoppiarono vivi applausi. Gli ufficiali salutarono i soldati. Formatosi subito il corteo preceduto dalla musica, ufficiali e soldati, accompagnati dalla folla acclamante, si diressero alle Caserme di Via Aquileia, ove fu suonato l'inno di Tripoli fra nuove acclamazioni e furono lasciati i soldati di fanteria.

Il corteo, ingrossato per via, si diresse poi per via della Posta, Manin, Piazza Umberto I. per accompagnare i soldati di cavalleria fino alla caserma, ove fu ripetuta la calorosa dimostrazione.

I desideri dei cacciatori ed uccellatori

I cacciatori e uccellatori riunitisi a Milano — votarono un ordine del giorno in cui chiedono al Ministero:

«1. Per quanto riguarda l'aucupio: che sia soppressa la facoltà del Ministero di sospendere l'esercizio dell'aucupio, sia perchè è dimostrato dalla dottrina che una volta limitato al breve termine autunnale l'esercizio delle cacce, è rimosso qualsiasi pericolo di diminuzione delle specie migratorie, sia perchè, ridotti dalla legge i mezzi di aucupio e quelli soltanto che esigono preparazioni di sito ed ingenti cure e spese di manutenzione, non è giusto tenere i sistemi stessi in una condizione di permanente precarietà di fronte alla legge.

2. Per quanto riguarda l'esercizio della caccia propriamente detta: che le cacce primaverili, condannate dalla scienza sieno limitate agli acquatici, o quanto meno ridotte a minime concessioni, sia in ordine al tempo che alla specie; che non sia gravata di maggiori oneri la licenza pel fucile, la quale deve essere accessibile a tutte le classi; che venga disciplinato il diritto di caccia e di bandita, secondo i voti dei recenti congressi nazionali dei cacciatori; che la nuova legge venga estesa alle nuove colonie italiane; che gli eventuali aumenti di carattere fiscale sieno esclusivamente devoluti alla difesa e propagazione della selvaggina in conformità alle formali promesse del Ministro Nitti».

Comitato patriottico giovanile

Domenica si chiuse la votazione per la nomina del Consiglio Generale del Comitato.

Con splendida votazione furono dichiarati eletti:

Rag. Michel Angelo Chiapparini, Presidente.

Consiglieri: Antonio Pennato, vice Presidente; Lorenza Alciati, Segretario generale; Frediano Tinti, Segretario amministrativo: Lucio Muzzati, Segretario relatore; Carlo Lunazzi, Cassiere; Arturo Feruglio, Vice Cassiere; Gaetano Contin, Perito; Luigi Dal Dan, Paolo Pecile, Renzo Vuga, Ottorino Allattere, Nobile Francesco Locatelli, Agostino Ancillotto, Enzo Della Schiava.

Revisori dei conti:

Roberto Bin, Salvatore Mossa, Ferrucico Sabbadini.

Nell'odierna seduta del Consiglio saranno nominati i vari Consiglieri delegati della Provincia e l'ufficio di Presidenza presenterà al Consiglio il Programma da svolgersi nel 1913, vasto e nobile programma che verrà pubblicato e che ci mostrerà ancora i generosi sentimenti dei nostri giovani.

Le scenate della notte

Verso la mezzanotte di domenica in Via Gemona succedette un piccolo tafferuglio ch'ebbe la sua origine in un bar della via stessa.

Per questioni di nessuna importanza un vecchio, certo Denso, che stava seduto a un tavolo del bar, si buscò uno schiaffo dal giovane Luigi Cantoni.

Tarcisio Alzanave che si trovava con altri nel bar protestò contro questo modo di agire, ed allora il Cantoni con modi spavaldi lo invitò ad uscire.

L'Alzanave e i suoi amici uscirono dal bar e si azzuffarono col Cantoni che morsicò e diede dei pugni all'Alzanave.

Gli amici di quest'ultimo corsero alle sue difese, ed il Cantoni vedendosi a mal partito estrasse da tasca un lungo coltello e li minacciò.

I suoi avversari a quella vista fuggirono e incontrati i carabinieri raccontarono loro quanto era accaduto.

I militi della benemerita si recarono a casa dal Cantoni e lo trassero in arresto.

Un acquisto della Provincia per l'Ospizio Esposti

Il Prefetto ha autorizzato la Provincia di Udine ad acquistare per l'Ospizio degli Esposti, da parte dei Fratelli Toniutti Domenico e Luigi di Giuseppe un appezzamento di terreno e due casette distinte in mappa di Udine esterna al n. 11 a, 11 b, e porzione del n. 12 b pel corrispettivo di L. 27.000.

Fallimento

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento di Vincenzo Marcorin di Taiedo (Chions). Giudice delegato Ugo Foà, curatore provvisorio avv. Girolamo Franceschinis di San Vito al Tagliamento; fissato il 23 corrente per la riunione dei creditori; 26 febbraio p. v. termine per le dichiarazioni di credito; 6 marzo chiusura del processo verbale.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Folla straordinaria intervenne iersera al Minerva. Il programma piacque moltissimo; destò vera ammirazione la commedia in cui vi agisce il Rodolfi, il vero artista comico fine.

Questa sera si ripete il programma per l'ultima volta. In settimana si darà un altro grande lavoro cinematografico dal titolo: I CAVALIERI DI RODI

Beneficenza

a favore della «Società Protettrice dell'infanzia»:

In morte di Agricola co. Nicolò: Beltrandi coniugi lire 20; Brusconi Antonio lire 1.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 13 — EUROPA: Pressione massima 77 sul Mar Bianco, minima 734 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 il barometro poco disceso all'estremo sud, il sole salito altrove fino a 5 mm. Liguria temperatura diminuita, venti forti intorno a ponente, pioggie generali, neve, in vel Padana.

Stamane cielo nuvoloso o coperto nel Veneto, sereno in Piemonte, Liguria, Abruzzo e Campania, vario altrove, mare agitato o mosso, barometro massimo 763 sulle Isole, livellato altrove fra 759 e 760. Probabilità vento moderato fra nord e ponente, cielo generalmente vario.

Udine 13 Gennaio 1913

Ore 8 termometro 1.4 — Minimo all'aperto della notte in Planis 4.5 — Massima della giornata 3.7 — Barometro 747 — Stato del cielo: Bello — Vento N. — Presione crescente.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un memoriale alle potenze dei delegati balcanici

LONDRA, 13. — Mentre i delegati bulgari conferiscono con Ionescu e Misu, rappresentanti della Rumenia, i delegati serbi, montenegrini e greci preparano un Memoriale alle potenze sulla questione albanese. Essi hanno preso la decisione di partire, appena la Turchia avrà informato le potenze — come tendono a far credere le dichiarazioni dei delegati ottomani — che essa non intende cedere Adrianopoli e riprende la guerra.

Si dice che la questione della ripresa delle ostilità è oggetto di scambio di accordi fra Belgrado e Sofia. I serbi sono pronti ad inviare a Ciatalgia il contingente di truppe che hanno davanti Adrianopoli e i Greci dichiarano che daranno volentieri il loro concorso sulla linea Adrianopoli-Ciatalgia.

Le missioni balcaniche ripetono che avrebbero già rotto le trattative, se per deferenza alle potenze non avessero voluto fare fino in fondo l'esperimento con la diplomazia turca. Ma esse non si fanno illusioni sulla risposta della Turchia.

Quanto ai delegati turchi essi dicono di attendere le deliberazioni del Consiglio nazionale ottomano e dichiarano che sono state le potenze che col loro intervento, hanno impedito alla Bulgaria di fare concessioni.

La flotta turca non riesce a trovare la flotta greca!

COSTANTINOPOLI, 13 (Ufficiale) — La notizia pubblicata dalla stampa estera che la flotta imperiale avrebbe tentato una sortita dai Dardanelli, rifiutando poi di rispondere alle provocazioni della flotta greca, è puramente inventata. Dai porti durante tutta la giornata dell'11 corr. si esaminò l'orizzonte senza scorgere affatto le controtorpediniere e la flotta nemica che pretenderebbe essere accorsa per attaccare la flotta ottomana.

COSTANTINOPOLI, 13. — Da ieri le dogane turche non rilasciarono più certificati doganali per la spedizione di merci dirette a Mereste, Ganos e Chora, giacchè si afferma che queste località situate nel Mar di Marmara, e le quali all'epoca della conclusione dell'armistizio si trovavano in man oai turchi, sono ora in mano dei Bulgari. Come è noto queste località si trovano nella parte del territorio pretesa dagli alleati.

L'Austria-Ungheria non spinge alla guerra nè la Turchia, nè la Rumenia

VIENNA, 13. — I giornali del mattino esprimono la speranza che la Bulgaria non si mostrerà intransigente per le aspirazioni della Rumenia, tanto più che a Sofia si apprezza il pieno valore dell'opinione dell'Europa. La *Sonn und Millags Zeitung* respinge energicamente il rimprovero che l'Austria-Ungheria esorti alla resistenza la Turchia e si sia messa tra la Turchia e la Rumenia, accennando al fatto che l'Austria Ungheria prende invece viva parte ai preparativi del passo collettivo a Costantinopoli.

Il servizio postale in Macedonia

SALONICCO, 13 — Laoutaris direttore delle poste greche a Salonicco è partito per Serres allo scopo di istituirvi un ufficio postale. Due o tre funzionari greci partiranno pure prossimamente per quella città allo stesso scopo. Altri uffici di posta greci saranno istituiti a Drama e Kavalla.

Le tribù dell'interno della Tripolitania chiedono d'essere soccorse

ROMA, 13. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Al Garian condotti da Capi tripolini sono giunti per fare atto di sottomissione parecchi indigeni di Bugcham che decimati dalle malattie e dalle perdite subite nella guerra contro di noi chiedono di essere soccorsi per ripristinare la coltura delle loro oasi e riformare i loro armenti. Il comandante ha promesso che concederà gratuitamente le sementi necessarie che saranno inviate a mezzo di apposita carovana e che addotterà tutti gli altri provvedimenti intesi a portare sollevamento alle esauste popolazioni. Anche dagli Orfella venuti a più miti consigli, giungono frequentemente emissari per accertare delle buone intenzioni degli italiani e ormai si ritiene che fra breve essi saranno tutti sotomessi. Dalla Sirte le informazioni sono pure soddisfacenti sotto tutti i rapporti e si è ripetuto il fatto di indigeni i quali hanno fatto prigionieri consegnandoli al nostro residente i capi di una tribù del Safran che facevano propaganda anti-italiana.

Sull'Altare della Patria

ROMA, 13. — La *Tribuna* rileva che l'idea di decorare le bandiere dei reggimenti sull'Altare della Patria, al monumento di Vittorio Emanuele, è stata accolta con vivo entusiasmo, perchè sarà dato così alla popolazione della capitale di ammirare ed acclamare i soldati reduci dalla guerra. Tutte le associazioni romane decisero di intervenire alla solennità.

Si prevede che una folla enorme verrà il 19 a Roma da ogni parte della penisola.

Le accoglienze festose ai reduci del 14 fanteria

FOGGIA, 13 — Proveniente da Napoli alle ore 11 è giunto reduce dalla Libia un reparto appartenente al 14o Reggimento Fanteria qui di presidio. I reduci sono stati festosamente ricevuti alla stazione dalle autorità civili e militari, dalle associazioni cittadine con bandiere e da una numerosa folla entusiasta. Si è formato un imponente corteo che preceduto dalle musiche cittadine e militari e da tutte le autorità, ha attraversato la città imbandierata ed ha accompagnato i prodi reduci alla caserma Miale, ove sono stati loro offerti fiori. Hanno quindi salutato i reduci con patriottici discorsi il comandante del presidio ed il sindaco.

Una lapide al colonnello Pastorelli

NAPOLI, 13. — Nella caserma di fanteria fu scoperta stamane la lapide in memoria del prode colonnello Postorelli comandante del 40.o fanteria, morto eroicamente a Zuara.

Alla cerimonia assistevano il generale Pollio capo di stato maggiore generale, venuto espressamente da Roma, vari altri generali e molti ufficiali.

Il tenente colonnello Cartella a cui il colonnello Pastorelli aveva affidato il comando del reggimento, mentre cadeva ferito, commemorò con patriottiche parole l'estinto.

L'innauguraz. delle scuole di applicazione giuridica criminale

ROMA, 13 — Oggi, presenti il rettore, molti professori, il senatore Quarta presidente della Cassazione, il sen. Cefaly presidente della Corte d'Appello, il presidente del Tribunale Faggella, molti magistrati ed avvocati e numerosissimi studenti, si è inaugurato il secondo corso della scuola di applicazione giuridico criminale.

Ha pronunziato il discorso inaugurale l'on. Enrico Ferri. L'oratore ha accennato in principio all'importanza crescente della scuola alla quale il Governo ha voluto accordare un sussidio annuo e altri benefici. Quindi ha illustrato il concetto di università nelle sue varie manifestazioni storiche per giungere alla conclusione che l'università contemporanea assume sempre più il duplice carattere della scuola e del laboratorio insieme e deve avere una funzione educatrice oltre che di istruzione superiore. E questo, ha osservato l'oratore, nel senso che anche checon le scienze giuridiche e sociali nel laboratorio, si deve rinunziare all'insegnamento cattedratico perchè, come dicevano i grandi italiani del rinascimento da Leonardo a Gallileo: «L'uomo, operando impara». Questa esigenza moderna del laboratorio scientifico è tanto più evidente ed urgente nel campo della criminologia, perchè per il rapporto giuridico tra la legge e l'atto che la viola deve conoscere e studiare l'uomo che compie quest'atto. Quindi l'oratore ha difeso le teorie lombrosiane da alcune critiche mosse loro recentemente ed ha affermato che rimane molto ancora da fare per rendere la giustizia penale più umana nel trattamento dei delinquenti e nello stesso tempo più efficace nella difesa degli onesti. A questo tende anche la scuola di applicazione, sostituendo agli insegnamenti teorici di cattedra, le osservazioni pratiche, l'oratore conclude annunziando che dato il sorgere di simili scuole in parecchie città d'Italia egli sta lavorando per costituire una associazione nazionale tra i cultori dell'antropologia e della associazione nazionale tra i cultori dell'antropologia e della sociologia criminale, perchè in Italia si formi quello stato di pubblica coscienza che è la condizione propulsiva di ogni efficace riforma legislativa. L'oratore è stato vivamente applaudito.

Quindi i presenti sono passati nei diversi locali ad osservare la biblioteca speciale della criminologia, gli uffici della redazione della rivista: *La Scuola Positiva* e sopratutto i laboratori dei quali è specialmente interessante quello del prof. De Sanctis per la psicologia sperimentale criminale e giudiziaria.

La questione dell'indennità ai senatori

ROMA, 13. — Sulla convocazione del Senato, in seduta segreta, per discutere la questione della indennità ai senatori la *Tribuna* ha interrogato il presidente Manfredi, il quale ha detto che nella seduta della commissione per il regolamento non era stato deciso sulla data della convocazione e che si preferiva rimandarla per dare a tutt ii senatori il tempo di parteciparvi.

il tempo opportuno, i modi della convocazione furono lasciati al criterio del Presidente.

La *Tribuna* dice, che da una rapida inchiesta fatta tra i senatori risulta che per i molti dubbi di metodo e di forma che potrebbero venire sollevati è forse preferibile il criterio di domandare l'esame della questione a una commissione che sarebbe nominata dal Senato riunito in Comitato segreto.

Il ricorso di Nunzio Nasi

ROMA, 13. — La *Tribuna* ha da Catania che la trattazione della causa riguardante la cancellazione dalle liste elettorale dell'ex ministro Nunzio Nasi è stata fissata per il 21 corrente dinanzi alla prima sezione della Corte d'Appello.

La scoperta della madonna di Gentile di Fabriano

ROMA, 13 — Il dottor Lionello Venturi ha trovato e riconosciuto in una tavola dell'oratorio della Morte a Velletri, la Madonna col bambino di Gentile da Fabiano che il cardinale Domenico Ginnasi nella metà del 300 essendo vescovo in quella città trasportò dalla chiesa dei Santi Cosma e Damiano in Roma.

Il duca d'Aosta visita i feriti in Libia

NAPOLI, 13 — Il Duca d'Aosta, in compagnia del suo aiutante maggiore Montasini si è recato a visitare i feriti in Libia che attualmente si trovano ricoverati all'ospedale militare della Trinità. Il Duca è stato ricevuto dal direttore dell'Ospedale e da tutti gli ufficiali.

L'elezione di Versaglia
La candidatura di Pams acquista favore

PARIGI, 13. — Il *Figaro* dice che la candidatura di Pams al congresso di Versailles sembra decisa. Combes ha dichiarato che consiglierà i suoi amici di votare per l'attuale ministro di agricoltura soggungendo che egli non accetterà personalmente la canddatura alla presidenza della repubblica. Millerand ha dichiarato ad un redattore del *Gil Blas* che la sua coscienza e la sua convinzione repubblicana nulla gli rimproverano e che se dovesse ricominciere si comporterebbe allo stesso modo.

Non è vera la chiamata anticipata dei riservisti germanici

BERLINO, 13. — Nei circoli competenti si dichiara inesatta la notizia pubblicata recentemente da taluni giornali secondo cui la data della chiamata dei riservisti per istruzioni sarebbe anticipata: la chiamata dei riservisti questo anno avrà luogo alla stessa epoca dell'anno precedente.

Il passaggio delle Alpi ancora conteso

BRIGA, 13. — A causa del cattivo tempo l'aviatore Bielovucic non ha potuto effettuare ieri alcun volo. Oggi il tempo migliora. Vi è poca neve recente sulle alture. Il barometro si innalza. In tali condizioni si confida che la partenza potrà aver luogo uno dei prossimi giorni. Bielovucic è cugino di Chavez.

La morte di due operai italiani nelle miniera del Lussemburgo

LONGROY, 13 — In una miniera del l'Est sur Alzette, nel granducato di Lussemburgo, nelle vicinanze della frontiera francese si è prodotta una frana. Parecchi operai sono rimasti sepolti. Due di essi Giuseppe Coradella quarantenne e Giuseppe Tavaglia venticinquenne erano già cadaveri quando poterono essere estratti dalle macerie.

Una sconfitta dei nazionalisti nel Bengala

CALCUTTA, 13 — Nelle elezioni del Consiglio della Provincia di Bengala i candidati moderati hanno trionfato sui nazionalisti dei quali uno solo è stato eletto.

Le elezioni della Dieta prussiana

BERLINO, 13. — Le elezioni per la Dieta Prussiana saranno fissate probabilmente al 14 marzo.

Il maltempo in Inghilterra

LIVERPOOL, 13 — Il postale *Mauritania* che avrebbe dovuto partire sabato sera è partito ieri sera alle 9 e mezza per l'impossibilità di far carbone in conseguenza del mal tempo.

HELIFAX, 13 — Il vapore *Uranium* proveniente da Rotterdam si è arenato a causa del tempo nebbioso a capo Chebucto. I passeggeri in numero di 881 la maggior parte dei quali sono emigranti sono stati trasportati a bordo di altri vapori. Il capo Chebucto protegge l'*Uranium* contro un forte vento di sud est.

La morte di due aviatori

LONDRA, 13. — Oggi due aviatori provavano un biplano di costruzione interamente inglese. Quando furono sul Tamigi, il biplano è caduto — e i due aviatori si sono annegati.

La disgrazia d'un principe spagnuolo

MADRID, 13. — L'infante Ferdinando assisteva stamane alle esercitazioni di tiro. Essendosi il suo cavallo impennato, l'infante venne lanciato a terra e si fratturò l'omero sinistro.

Il Consiglio nazionale turco delibera la ripresa della guerra

LONDRA, 13. — L'Agenzia Reuter *è informata che nei circoli turchi si afferma che la riunione del consiglio nazionale che ha luogo a Costantinopoli oggi, si considera della massima importanza. Si ritiene che esso deciderà quasi certamente in favore della ripresa della guerra come preferibile alla sottomissione delle domande degli alleati.*

Nei circoli turchi prevale l'impressione che la delegazione ottomana possa lasciare Londra domani.

La conferenza degli ambasciatori

LONDRA, 13. — *La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio al* Foreign Office *sotto la presidenza di sir Grey.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Stamane alle ore 5.30, dopo breve malattia, cessava di vivere la signora

MADDALENA MISSONI ved. ROSSI

La figlia Roma, col marito cav. Pietro dottor Rodolfi, i fratelli Tommaso, Luigi e Giovanna e i nipoti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo la mattina del 15 alle ore 9.

Si prega non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali.

Moggio li 13 gennaio 1913.

Ringraziamento

La famiglia *Agricola*, con animo commosso, ringrazia tutti coloro che vollero associarsi al suo dolore per la perdita dell'amatissimo

NICOLÒ

Giornale di Udine (228

[T]RE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

— Voi non lo avete sentito cara padrona... in un istante come quello è facile a comprendersi... — Il signor conte che aveva allor allora aperto la finestra l'ha bensì udito, lui, e si è slanciato fuori.

La contessa era pallida come una morta.

— Amalia — balbettò — un presentimento mi avverte... — L'uomo di cui mi ha parlato il dottore... l'uomo di cui tu parli, l'uomo che ho visto in riva alla Marna, a Chennevieres, e che io dovrei odiare e disprezzare con tutta l'anima mia... è la causa della mia sventura e della mia onta... è il colpevole della notte del quindici luglio.

— Ma, signora — replicò la cameriera — se non v'ingannate quale scopo sarebbe il suo nel seguirvi in tal guisa?... — sa bene che siete maritata, e per conseguenza perduta per lui...

— Tu hai ragione, e nonpertanto è lui, lo giurerei!... è lui, che un'ora d'aberrazione e di delirio ha reso colpevole, e che adesso deplora il suo delitto!

— Come mai allora non ha cercato di cancellare il suo delitto, supplicandovi ad accettare una riparazione, mentre eravate ancor libera?

— Se egli è povero e di umile condizione, non avrà osato presentarsi a mio padre, confesserei a lui e affrontare il primo impeto del suo giusto furore!... — Al presente il rimorso, lo guida presso di me.... il rimorso, e senza dubbio anche lo ardente desiderio di conoscere il figlio di cui sono la madre...

— I suoi diritti su quel figlio sono nulli poichè non li ha reclamati, poichè è stato tanto vile da lasciarvi maritare a un altro senza dire — Son qua io! anche a rischio di essere ucciso dal signor Dauray...

— Amalia, pare che tu lo odii...

— Sì, o signora, lo esecro! — Tutto in me si ribella, quando penso che egli ha commesso la più vituperevole delle infamie, che non ha avuto il coraggio di venirne a fare la confessione, e che ha lasciato ad un altro la cura di cancellare l'onta di cui egli era solo autore — Voi credete, cara padrona, che il rimorso lo spinga a seguirvi.... Ciò credendo, vi ingannate... — Costoro non hanrimorsi. — Il solo caso lo ha rimesso sulla vostra strada.... — Oh! sì, io lo odio e lo disprezzo, quanto dovete odiarlo e disprezzarlo anche voi!

— Dovrei disprezzarlo... dovrei odiarlo... — è vero... — balbettò Enrichetta nascondendosi il viso con ambe le mani.... — Oh! Dio!... non lo posso...

— Non lo potete!... — ripetè la cameriera con istupore.

— No... Te l'ho già detto..

— Ma allora... allora... se non lo odiate quel miserabile, l'avreste dunque amato?

— O che lo so io?

— Oh! mio Dio!.... e siete diventata la contessa di Lucenay.

— Sì, la moglie di un uomo che mi ha sposata senza affezione, che mi ha venduto il suo nome e che detesta la mia figlia.... E' lui che disprezzo.... — Il delitto dell'altro ha forse una scusa.... la viltà del marito non ne ha, nè può averne.

Amalia alzò ambe le mani al soffitto della camera con un gesto di desolazione...

Stava per rispondere ma non ne ebbe il tempo.

La balia dopo avere accompagnato il dottore fino alla porta del giardino rientrava con la bambina.

Enrichetta prese la gentil creatura e la ricoprì di baci appassionati.

Profondamente commossa, Amalia la guardava, reprimendo a stento le lacrime.

— Pur troppo ha ragione la mia povera padrona.... — pensava. Suo marito non l'ama e odierà la bambina... Abbiate dunque tutto in favore, siate giovane e bella... siate ricca e buona!... ciò non serve a tenere lontana la sventura.

E dopo aver formulata quella conclusione filosofica, l'affezionata cameriera si asciugò gli occhi bagnati.

Giuliano Claude aveva pensato che il conte di Lucenay, dopo averlo, la notte del parto, inseguito sino al porticino dove non gli era sfuggito che mercè la gondola di Stazza, doveva fare invigilare i dintorni della villa Doria.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.48, Londra [sterline] 25.55, Germania [marchi] 124 80, Austria [corone] 105.94 Pietroburgo [rubli] 268 75, Romenia [lei] 98 — Nuova York [dollari] 5 22, Turchia [lire turche] 22.92.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.05, fine gennaio idem 99 20 idem 3.1|2 0|0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 370 75, Credito Ital. 571.—, Ferrovie Medit. 870.— Naviga. Gen. It 355.—, Società Veneta 101 53.

Azioni: Londra 16 33 Svizzera 101 98.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 10, id. id. fine gennaio 99.25 Italiana, 3 1|2 0|0 99 25.

Azioni: Banca d'Italia 1471 — Banca Commer. Ital. 871 — Credito Ital. 5 2.—, Ferrovie Merid. 578.50, id. Medit. 371.—, Nav. Gen. Ital. 412.50, Raff. Ligure Lombarda 358.—, Acciaierie Terni. 16.33 Eridania 772.—, Ansaldo Armstrong e C 302 50.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 3 0|0 93 3, Italiana 3.1|2 0|0 89 11, Cambio Londra a vista 25.18, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 Obblig. Ferr. Lombarde 255.50, Cambio Italia 98 1|2 Rendita Turca 86.15, R nd. Russa 4891 60.35, id. 1906 102 05, id 1900 82.—, Portoghese 63 09, Banca Commerciale 855

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20 5

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14. - M. 16.40 M 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M 8.7, M 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20 O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7 O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.3 M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33. M 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.